

# COME DIVENTARE SOMMELIER IN 50 MINUTI

Risulta spesso utile e divertente sdrammatizzare i toni seri come quelli che si riscontrano talvolta nel mondo del vino che dovrebbe essere legato a momenti di relax e piacere.

Perchè non andare a teatro allora?

**L**eonardo Romanelli, giornalista ed enogastronomo toscano, noto al pubblico televisivo per la trasmissione "Chef per un giorno" su La 7, ha messo in scena "Come diventare sommelier in 50 minuti", un divertente monologo teatrale che intende fornire "un breve e fondamentale prontuario per sostenere dibattiti intorno al vino, sconfiggere l'amico che ne sa più di voi".

Lo abbiamo visto in scena lo scorso 10 febbraio al Teatro del Sale di Firenze, un particolare circolo gastro-

nomico-culturale ideato da Fabio Picchi, ristoratore fiorentino protagonista anch'egli di trasmissioni televisive.

**Da dove nasce l'idea di una "lezione sul vino" così particolare?**

Da più di vent'anni parlo di vino davanti a un pubblico, sia come insegnante, sia come relatore in vari corsi istituzionali. La passione per il teatro già qualche anno fa mi portò a scrivere una commedia: "Dietro le quinte di una cena". Ho messo dunque assieme due passioni: il vino e il teatro. Frequentando l'ambiente che ruota intorno al vino ho colto tutta una serie di tic, di atteggiamenti a volte eccessivi. I corsi di degustazione si svolgono ormai dappertutto e a tutti i livelli: a mio avviso, quella che doveva essere un'opera di divulgazione si è spesso trasformata nella creazione di un mondo chiuso, in cui c'è l'idea che sei bravo se parli di vino in un certo modo, con un linguaggio quasi da "iniziati". Penso che un'arte popolare come il teatro possa servire a sdrammatizzare certi eccessi, l'aura troppo seria e quasi magica che avvolge colui che "sa e parla di vino".

Divulgare il vino attraverso un linguaggio più aderente al quotidiano e recuperare il piacere del vino, questo è il mio obiettivo.



**Il suo monologo teatrale prende di mira in particolare la figura del Sommelier, come vede questa professione, oggi?**

Nel monologo colgo in maniera divertente certi atteggiamenti esasperati che ho visto nel corso di tante degustazioni ed eventi del vino. E' ovvio che nessuno vuole mettere in dubbio una preparazione culturale che è senza dubbio seria.

In 50 minuti si può comunque avvicinare al vino e alla degustazione un pubblico eterogeneo, mediante un linguaggio semplice che non diventa però concettualmente povero. Il professionista del vino, il sommelier, oggi dovrebbe perdere il ruolo un po' ingessato che lo caratterizzava in passato e proporre quotidianamente il vino in maniera interessante e intelligente.

Deve essere - mi si passi l'espressione - il vero oste del ristorante che non propone più una carta dei vini con un numero esagerato di etichette, ma una sua selezione di vini, riuscendo a raccontarli e spiegando il perché delle sue scelte.

**Il suo lavoro d'insegnante la pone a contatto con un "pubblico giovane". Come vede il rapporto dei**

**giovani con il vino?**

Insegno a giovani delle ultime classi di un istituto alberghiero. Purtroppo non c'è un rapporto "educato" nei giovani; nella media, noto una grande ignoranza. Spesso, in famiglia, anche se c'è disponibilità economica, il consumo di vino è limitato e spesso di bassa qualità. La cultura più diffusa è quella dello "sballo del sabato sera" con superalcolici.

Bevono quello che capita, non certo per una scelta culturale consapevole. Ovviamente la scuola può fare molto, stimolando la conoscenza soprattutto sensoriale dei prodotti: il cibo, il vino. Un tempo la famiglia aveva un ruolo fondamentale nell'educazione al consumo consapevole: ai ragazzi si dava il tocchetto di pane con vino e zucchero per abituarli al gusto. Questa mediazione è venuta meno. Parafrasando un'espressione nota: Il vino... se lo conosci ... lo eviti in eccesso, cioè, lo ami davvero e riesci a gestirlo con consapevolezza.

Il monologo - lezione sul vino di Leonardo Romanelli - pare proprio aver centrato l'obiettivo: giunto alla seconda replica in pochi mesi, continua a riscuotere un notevole successo di pubblico.